

Ns. Rif.: 236/19/VD

Milano, 24 settembre 2019

OGGETTO: COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT E COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI
 Costituzione GdL %Nuova CR per il factoring+

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
 Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

	COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT	COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI	e p.c.:
AOSTA FACTOR	Denise DONZEL Thierry MORET	Igor PATRUCCO	Alessandro BERTOLDO
BANCA CARIGE	Walter CAPPO	Walter CAPPO	Walter CAPPO
BANCA FARMAFACTORING	Piergiorgio BICCI	Piercarlo RESTELLI	Massimiliano BELINGHERI
BANCA IFIS	Kristian TOMASINI Iardena ZAMENGO	Ettore Cesare COLOMBO	Alberto STACCIONE Raffaele ZINGONE
BANCA SISTEMA	Alessandro DE ROSA Fabrizio PISCITELLI Fausto GALMARINI (**)	Matteo CASIRAGHI	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	Davide TOGNETTI
BARCLAYS BANK IRELAND	DIREZIONE GENERALE	Davide MANDELLI	Alessandro RICCO
BCC FACTORING	Giuseppe BRAIATO Calogero PORROVECCHIO	Giuseppe RIZZO	DIREZIONE GENERALE Carlo NAPOLEONI
BURGO FACTOR	Katia PROIETTO	Luca ZANON	Ugo BERTINI
CREDEMFACTOR	Roberta PECCHINI	Augusto BALESTRERI Lina SANTUCCI	Luciano BRAGLIA
CREDIMI	Luca BOTTONE	Ezio CARLAq	DIREZIONE GENERALE Luca BOTTONE Ezio CARLAq
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Stefania CRISAFULLI Laura Elisabetta BINI	Ivan TOMASSI Laura Elisabetta BINI	Ivan TOMASSI
CREVAL PIUFACTOR	Luca SIMIONATO	Luca SIMIONATO	Stefano ZUCCHERATO
EMIL-RO FACTOR	Manlio PESLE	Diego MIATTO	Paolo LICCIARDELLO Vittorio GIUSTINIANI
EXPRIVIA	Katia PROIETTO	Luca ZANON Gianluigi RIVA (**)	Gianluigi RIVA
FACTORCOOP	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	Franco TAPPARO
FACTORIT	Tiziana MEZZANZANICA	Antonio RICCHETTI (*) Ivano POZZI	Antonio DE MARTINI
FERCREDIT	Raffaella PISTILLI	DIREZIONE GENERALE	Stefano PIERINI
FIDIS	Valter MELOTTO	DIREZIONE GENERALE	Andrea FAINA
GBM BANCA	Gianluca POTENZA	Francesca NUZZI	DIREZIONE GENERALE
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Daniele SANTILLI	Daniele SANTILLI	Fabio GIORDANO
GENERALFINANCE	Alessandro FERRARI Elisa ADDIS	Alessandro FERRARI Cristiano PERONE	Massimo GIANOLLI
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Bruno BERTINI	DIREZIONE GENERALE	Bruno PASERO
IFITALIA	Flavio CAMPILONGO Roberto PERLASCA	Andrea SOLARO	Gianluca LAURIA
ILLIMITY BANK	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE Franco MARCARINI
MBFACTA	Antonio SANTESE	Matteo LUISETTI	DIREZIONE GENERALE
MEDIOCREDITO ITALIANO	Giulio LILLA Fiorella SALVUCCI	Sergio SBRIGHI Beatrice PACINI	Stefano FIRPO Alberto REBOSIO
MPS LEASING & FACTORING	Debora BASTIANELLO Andrea POLVERINI	Andrea POLVERINI	Simone PASQUINI
SACE FCT	Gianluca COPPETO Adriano SPINI	Alessandra CIMINI	Paolo ALFIERI
SERFACTORING	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	Sergio MEREGHETTI
SG FACTORING	Luca FERRIANI Paolo LIONETTI	Dina MARRADI	Carlo MESCIERI
UBI FACTOR	Ferruccio ANSALDI Simone BULDRINI	Maurizio GARBIN Romir KOPLIKU	Sergio PASSONI
UNICREDIT FACTORING	Gianluca CATALDI Stefano SALA	Massimo CERIANI	Roberto FIORINI

(*) Coordinatore della Commissione

(**) Presidente della Commissione



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Si comunica alle Commissioni in oggetto la costituzione del GdL denominato %Nuova CR per il factoring+con l'obiettivo di monitorare l'avanzamento del progetto di integrazione della Centrale dei rischi sulla piattaforma AnaCredit e fornire indicazioni in merito alle modalità corrette di rappresentazione del factoring in coerenza con il nuovo modello.

I membri delle Commissioni in oggetto sono invitati a segnalare la propria adesione al GdL ovvero ad indicare un altro nominativo **entro martedì 1 ottobre p.v.**

Per ulteriori informazioni, si rimanda al documento allegato ed al verbale della riunione della Commissione Segnalazioni di vigilanza e Centrale rischi e della Commissione Crediti e Risk Management del 3 aprile u.s. (allegati per pronto riferimento).

Si ricorda altresì che il presente documento è inoltre pubblicato nell'Area Commissioni dell'Area Riservata del sito associativo, a cui i membri delle Commissioni Tecniche possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute.

Integrazione della raccolta dati CR con la rilevazione AnaCredit. Resoconto sintetico delle osservazioni pervenute.

Premessa

Si ringraziano gli intermediari per la collaborazione e per i contributi trasmessi che hanno offerto molti spunti di riflessione, ulteriori rispetto a quelli già oggetto del confronto preliminare dello scorso marzo. Su alcuni aspetti sono in corso degli approfondimenti che coinvolgono diverse strutture della Banca d'Italia.

Nel seguito si riporta una **sintesi delle osservazioni pervenute dagli intermediari** – in forma anonima perché alcuni hanno chiesto di mantenere la riservatezza – e delle considerazioni che allo stato si possono avanzare sul tema dell'integrazione della raccolta dati CR con la rilevazione AnaCredit. Tali considerazioni **saranno oggetto di successive analisi e valutazioni da parte delle strutture tecniche della Banca d'Italia** e di confronto con l'industria; come tali, esse devono essere considerate ancora preliminari.

1. Granularità della raccolta e dei prodotti informativi di Centrale dei rischi (flusso di ritorno e prima informazione)

1.1 Considerazioni dell'industria.

L'industria ha ritenuto percorribile l'ipotesi di una **raccolta dei dati CR basata su un approccio *loan by loan* (LbyL) e integrata con la rilevazione AnaCredit¹**, anche se sono stati evidenziati i costi derivanti dall'incremento del volume dei dati scambiati e dai conseguenti impatti sulle infrastrutture tecnologiche, le procedure operative e le risorse umane dedicate alla gestione, alla verifica, al controllo e all'utilizzo dei dati.

Più in dettaglio:

- le banche che partecipano ad AnaCredit sottolineano i vantaggi dell'unificazione delle due raccolte dati, in particolare in termini di congruenza dei dati;
- le risposte degli intermediari finanziari si differenziano in relazione alla tipologia di operatività: alcuni apprezzano il maggiore dettaglio informativo che sarebbe presente nei prodotti CR per effetto di una raccolta LbyL, altri evidenziano l'incremento dell'onere segnaletico, proponendo un percorso di integrazione graduale che inizialmente coinvolga i soli intermediari oggi segnalanti AnaCredit.

Riguardo alla **granularità dei prodotti CR** la maggior parte degli intermediari ha manifestato un interesse per servizi informativi articolati LbyL, pur rappresentando le preoccupazioni circa la

¹ Ai fini del servizio CR sarebbe utilizzato un sottoinsieme delle informazioni raccolte con AnaCredit (solo le informazioni ritenute utili per la valutazione del merito creditizio della clientela che gli intermediari intendono condividere); a questo set di dati sarebbero aggiunte altre informazioni raccolte solo ai fini CR (es: crediti di firma, sofferenze, derivati, crediti contestati).

gestione di flussi di dati di grandi dimensioni. In ogni caso viene manifestata l'esigenza di continuare a ricevere prodotti informativi con un dettaglio *borrower by borrower* (BbyB), oltre che LbyL. La richiesta di **assicurare la continuità con l'attuale flusso di ritorno**, almeno nel periodo iniziale, è molto diffusa, al fine di contenere l'impatto sulle applicazioni aziendali che lo utilizzano (valutazione e concessione del credito, modelli interni-sistemi di *rating*, reportistiche di monitoraggio) e consentire agli intermediari un adeguamento graduale dei processi interni.

Sia le banche, sia le società finanziarie apprezzano l'opportunità di fare evolvere l'attuale modello di raccolta e di introdurre modalità di fruizione dei prodotti CR più moderne, in particolare un servizio di prima informazione più tempestivo.

1.2 Prime considerazioni sui contributi forniti dagli intermediari

Un modello di **raccolta dei dati CR LbyL** integrato con la rilevazione AnaCredit comporterebbe i seguenti vantaggi: (i) razionalizzare gli obblighi informativi per gli intermediari che partecipano ad AnaCredit; (ii) disporre di prodotti CR con un maggiore dettaglio informativo, utile per analisi più accurate sul rischio di credito; (iii) rispondere più velocemente alle esigenze informative che dovessero sorgere in futuro (ad esempio, una eventuale estensione da parte della BCE della rilevazione AnaCredit agli intermediari finanziari e famiglie, così come indicando nei "considerando" della *regulation* AnaCredit). Per contro, la fase di *start-up* richiede investimenti significativi da parte degli intermediari per adeguare la produzione e lo sfruttamento delle informazioni CR secondo il nuovo modello.

Tenuto conto che:

- gli intermediari partecipanti alla CR sarebbero comunque chiamati - orientativamente non prima del 2021 - a intervenire sulle applicazioni della CR di *input* e di *output* in relazione al previsto ammodernamento tecnologico, da parte della Banca d'Italia, dell'attuale sistema informativo CR²,
- il *double reporting* di dati analoghi o identici comporta nel medio termine costi non indifferenti di produzione, manutenzione e raccordo qualitativo,
- l'analiticità dei dati (ad esempio *loan by loan* o *security by security*) rappresenta un *driver* importante nei moderni sistemi di raccolta dei dati, confermato dall'evoluzione delle richieste informative degli utenti delle informazioni e facilitato dalle tecnologie oggi disponibili,
- altri Paesi europei hanno optato per tale integrazione,

si ritiene utile **continuare ad approfondire l'ipotesi di revisione del modello dei dati della CR e dei relativi prodotti informativi** offerti agli intermediari adottando un approccio granulare e integrato con AnaCredit.

Più in particolare le riflessioni finora condotte a livello tecnico, fanno emergere un quadro favorevole per l'adozione un modello di raccolta dei dati con granularità **LbyL**, disegnato tenendo conto del **principio di proporzionalità**, in base al quale non tutti gli intermediari contribuirebbero allo stesso modo. La raccolta integrata può essere logicamente divisa in tre gruppi: (1) informazioni in comune tra le due rilevazioni (ad esempio i finanziamenti a persone giuridiche e relative garanzie), (2) informazioni "solo CR" (ad esempio i finanziamenti verso le persone fisiche, crediti di firma,

² Realizzata alla fine degli anni '90 l'applicazione IT che supporta la CR richiede una revisione al fine di superare le rigidità e le limitazioni nella raccolta dei dati e nell'erogazione dei servizi che derivano dall'obsolescenza della tecnologia utilizzata.

sofferenze), (3) informazioni solo AnaCredit (ad esempio dati di bilancio riferiti a crediti concessi a persone giuridiche). Tenuto conto di questa ripartizione delle informazioni, gli intermediari di minore dimensione non sottoposti agli obblighi AnaCredit invierebbero solo le informazioni utili alla CR³.

Inoltre, per soddisfare alcune delle richieste dell'industria, si sta analizzando la possibilità di realizzare 1) **prodotti CR più flessibili con diversi livelli di aggregazione dei dati**, 2) un **servizio di prima informazione più tempestivo dell'attuale**, 3) uno specifico **prodotto** per consentire agli intermediari che rilasciano garanzie di **monitorare l'andamento dei crediti garantiti** e 4) un **raccordo tra l'attuale e il nuovo modello dati** che consenta di ricostruire l'attuale flusso di ritorno almeno nelle sue componenti più rilevanti⁴.

2. Soglia di censimento

2.1 Considerazioni dell'industria

In relazione all'ipotesi di **abbassare a 5.000 euro la soglia di censimento delle esposizioni non in sofferenza**, gli intermediari, pur manifestando l'interesse ad avere informazioni sui clienti con esposizioni inferiori a 25.000⁵, hanno evidenziato il **rilevante aumento dei costi** che deriverebbe principalmente dal significativo incremento del numero di clienti da segnalare e dei volumi dei dati da elaborare e da trasmettere. Gli oneri sarebbero collegati principalmente alla gestione dell'identificazione anagrafica dei clienti e alle attività di controllo e verifica delle informazioni trattate.

L'**aumento della soglia delle sofferenze a 5.000 euro** è considerato, da quasi tutti gli intermediari, una perdita informativa significativa. Anche la proposta di introdurre una soglia differenziata tra la raccolta e i prodotti informativi non trova d'accordo l'industria che propende per l'adozione di un'unica soglia per la raccolta e i prodotti informativi.

2.2 Prime considerazioni sui contributi forniti dagli intermediari

Per tener conto delle preoccupazioni rappresentate dall'industria si stanno esplorando strade alternative per acquisire da altre fonti informazioni equivalenti ai fini delle analisi di stabilità finanziaria e di vigilanza, senza dunque abbassare la soglia di censimento dei crediti non in sofferenza al di sotto del livello di AnaCredit⁶.

Riguardo alla soglia di censimento per i **clienti in sofferenza**, per tener conto delle esigenze informative espresse dagli intermediari e nello stesso tempo non rinunciare all'obiettivo di escludere dal perimetro di rilevazione le sofferenze di ammontare trascurabile, si ritiene opportuno valutare con l'industria l'adozione di una soglia **pari a 2.000 €**, calcolata **al lordo dei write off**; in questa

³ Cioè informazioni solo CR e informazioni in comune tra le due rilevazioni.

⁴ Per fare ciò potrebbe essere necessario inserire nel modello, almeno temporaneamente, informazioni finalizzate esclusivamente a garantire la continuità segnaletica.

⁵ L'integrazione tra AnaCredit e CR comporta necessariamente una modifica della soglia di censimento per i clienti non in sofferenza almeno a € 25.000.

⁶ Si adotterebbe una soglia pari a 25.000 euro, come prevede il Regolamento AnaCredit, anche per i fenomeni non rilevati in AnaCredit.

ipotesi, per omogeneità, anche la soglia per i clienti non in sofferenza sarebbe calcolata al lordo dei *write off*⁷.

3. Periodo di “parallelo”, termini di invio e avvio della raccolta integrata

3.1 Considerazioni dell’industria.

Un periodo di parallelo tra nuova e vecchia rilevazione CR è ritenuto necessario dall’industria. A tale riguardo sono stati forniti diversi i suggerimenti finalizzati a ridurre l’onere connesso con la gestione di questa fase⁸.

L’ipotesi di avviare la nuova rilevazione alla fine del 2021 viene ritenuta dall’industria eccessivamente “sfidante”. Circa i termini di invio della segnalazione integrata, è emersa una preferenza per l’allineamento alla scadenza CR.

3.2 Prime considerazioni sui contributi forniti dagli intermediari.

Considerando i costi prospettati dall’industria, si prevede l’avvio della raccolta integrata **non prima della fine del 2022**. Una pianificazione più precisa dello sviluppo del progetto sarà possibile alla conclusione dei lavori per la definizione del modello dei dati integrato, delle modalità di fruizione dei prodotti CR e del raccordo tra il nuovo schema segnaletico e l’attuale.

Verrebbe prevista una fase di parallelo per le cui modalità di realizzazione si terrà conto delle indicazioni già fornite dall’industria e di quelle che emergeranno nel prosieguo dei lavori.

Il periodo di parallelo non solo avrebbe l’obiettivo di evitare una possibile interruzione della fruizione dei servizi informativi CR (servizio di prima informazione o flussi di ritorno) dovuta alle difficoltà che potrebbero sorgere in fase di avvio della nuova raccolta integrata, ma risponderebbe anche all’esigenza di verificare l’effettiva qualità e completezza dei dati prima della dismissione dell’attuale rilevazione CR e quindi prima che i dati siano utilizzati per la valutazione della clientela.

Pertanto nel periodo di parallelo i nuovi prodotti potranno essere utilizzati esclusivamente per analizzare le potenzialità di utilizzo, definirne le modalità di sfruttamento e migliorare la qualità delle informazioni trasmesse; non potranno, invece, essere utilizzati per la finalità principale del servizio

⁷ Andrà inserito un correttivo per evitare di recuperare le segnalazioni dei crediti in sofferenza convenzionalmente mantenuti in bilancio con importi al netto delle perdite inferiori a 250 € e attualmente non segnalati in CR.

⁸ Ad esempio:

- nel periodo di parallelo distanziare la scadenza della nuova raccolta integrata da quelle delle rilevazioni CR e AnaCredit. La nuova raccolta integrata potrebbe, ad esempio, essere spostata in avanti di 10 giorni rispetto alla scadenza AnaCredit (intorno al 10/15 del mese successivo);
- la partecipazione al parallelo potrebbe essere graduale, cioè con gruppi di intermediari - iniziando da coloro che partecipano ad AnaCredit;
- integrare i controlli e i rilievi delle tre segnalazioni (raccolta integrata e attuali rilevazioni CR e AnaCredit) e renderli più leggibili;
- individuare un pool di intermediari “pilota” che effettuino la doppia segnalazione.

CR ovvero la valutazione del merito creditizio della clientela, né per la fase di affidamento, né per quella di monitoraggio delle posizioni già affidate⁹.

Verrebbe messo a disposizione dei segnalanti un ambiente di collaudo prima dell'avvio della fase di parallelo.

I termini per l'invio delle segnalazioni della nuova raccolta integrata sarebbero allineati a quelli attualmente previsti per la rilevazione CR, al fine di non ritardare l'invio dei flussi di ritorno e garantire agli intermediari partecipanti i tempi di inoltro attuali. Nel periodo di parallelo la scadenza per l'inoltro della nuova rilevazione potrebbe essere diversa in modo da evitare sovrapposizioni con quelle vigenti.

4. Gap informativi

4.1 Considerazioni dell'industria

Gli intermediari sono tendenzialmente **favorevoli all'inclusione nei prodotti CR di informazioni sul default¹⁰**; relativamente alla condivisione delle informazioni che incorporano valutazioni soggettive dell'intermediario (UTP) molti segnalanti nutrono invece delle perplessità. In relazione alle operazioni di *factoring*, la condivisione delle informazioni di *default* (sia oggettive che soggettive) riferite ai debitori ceduti è considerata critica, in quanto tali soggetti non hanno alcun rapporto contrattuale con il *factor* e la loro esposizione è composta di crediti commerciali che non sarebbero segnalati se non fossero stati ceduti su iniziativa del fornitore.

Per l'invio delle informazioni sui ***write off***, gli ***impairment*** su base mensile e il **reddito dei mutuatari**, quasi la metà degli intermediari che hanno risposto sul tema ritengono che ci siano difficoltà nel produrre l'informazione.

4.2 Prime considerazioni sui contributi forniti dagli intermediari

Si riterrebbe di inserire le informazioni sul *default*, sui *write off*, sugli *impairment* e sul reddito dei mutuatari nel modello dati in considerazione del fatto che rivestono particolare importanza a fini di vigilanza e per recepire la raccomandazione ESRB/2016/14¹¹. Le svalutazioni sarebbero raccolte solo trimestralmente e il reddito verrebbe richiesto esclusivamente per le nuove operazioni e al momento della concessione del finanziamento¹². Le informazioni sulle svalutazioni e il reddito non verrebbero restituite nei prodotti CR.

Per quanto attiene alle modalità di rilevazione delle informazioni sulle perdite - che già oggi sono segnalate in CR - andrà valutata l'opportunità di restituire al sistema con i prodotti CR le perdite parziali su ogni singolo credito.

⁹ I prodotti CR della raccolta integrata nella fase di parallelo non rileveranno quindi per la consultazione delle informazioni riferite al cliente consumatore (cfr. art 124-bis TUB 1 comma), né per il caso di rifiuto della domanda di credito (cfr. art. 125, 2 comma TUB).

¹⁰ Cfr. articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013.

¹¹ La Raccomandazione è rivolta ai paesi europei affinché si dotino di una serie di indicatori per la valutazione dei rischi per la stabilità finanziaria derivanti dal mercato immobiliare.

¹² Il reddito da segnalare è quello su cui l'intermediario ha effettuato la valutazione per la concessione del mutuo, preferibilmente al netto delle imposte.

Nei prodotti informativi della CR **non verrebbero restituite le informazioni sullo stato di *default* che incorporano valutazioni soggettive** dell'intermediario segnalante (UTP non in *past due*).

Le modalità di rappresentazione segnaletica del *factoring* saranno oggetto di un successivo approfondimento; ad esempio si riterrebbe di non includere nei prodotti CR le informazioni sullo stato di *default* dei debitori i cui crediti siano stati ceduti in operazioni pro soluto, almeno fintanto che l'intermediario a seguito dell'inadempimento del debitore ceduto non effettui il pagamento sotto garanzia al cedente¹³.

5. Titolarità dell'obbligo segnaletico

5.1 Considerazioni dell'industria

Ai fini della determinazione dell'**intermediario tenuto a segnalare il credito**, l'industria concorda:

- 1) nell'adottare il criterio della titolarità del rischio e, in subordine, della gestione dell'attività (*servicing*) come previsto dal regolamento AnaCredit;
- 2) nell'attribuire l'obbligo di segnalazione al *Servicer* e non alla Società Veicolo, nel caso di operazioni di cartolarizzazione.

Una posizione critica è stata espressa da un intermediario specializzato nella gestione dei crediti cartolarizzati che evidenzia la ridotta capacità dei *servicer* di disporre di tutte le informazioni necessarie alla segnalazione, soprattutto nelle cartolarizzazioni di crediti *non performing*. L'intermediario suggerisce di prevedere una versione semplificata delle segnalazioni per i crediti cartolarizzati e un adeguamento molto più graduale per le cartolarizzazioni.

5.2 Prime considerazioni sui contributi forniti dagli intermediari

In relazione **all'intermediario tenuto alla segnalazione** l'orientamento nettamente prevalente consiste nell'adottare il **criterio basato sulla titolarità del rischio**. Al riguardo verrà garantita l'unicità della segnalazione del singolo credito (evitando che il medesimo prestito venga segnalato da due intermediari diversi o riuscendo a individuare i crediti "duplicati") e **sarà mantenuta l'informazione sulla titolarità giuridica** di un prestito.

Nel proseguimento dei lavori **si terrà conto delle difficoltà segnaletiche dei *Servicer***. In analogia a quanto previsto nella raccolta AnaCredit, si valuterà la definizione di un set informativo semplificato e l'eventualità di differenziare le informazioni richieste in base alla data di origine del credito.

6. Informazioni da mantenere in CR

6.1 Considerazioni dell'industria

In relazione alla richiesta di quali **informazioni** non presenti in AnaCredit siano **da mantenere nella raccolta integrata per le finalità del servizio CR**, la maggior parte degli intermediari propende per conservare le informazioni attualmente presenti in CR.

¹³ In analogia a quanto previsto dall'attuale schema segnaletico CR.

Più in dettaglio, sono ritenute informazioni sicuramente da mantenere: la **classificazione a sofferenza¹⁴**, i **crediti di firma**, l'**accordato non operativo** (per le operazioni in cui è significativo) e i **derivati** aggregati per debitore.

Riguardo al **saldo medio**, la metà degli intermediari che hanno risposto sul punto ritengono che potrebbe essere eliminato. **Sulla segnalazione della clientela residente affidata da filiali estere non UME** la posizione dell'industria non è univoca, con una leggera propensione verso l'inclusione di tali informazioni.

Molti intermediari considerano particolarmente utile l'informazione sui **crediti scaduti con la qualifica di pagato o impagato** (*Rischi autoliquidanti - crediti scaduti*); gli operatori del *factoring*, invece, considerano tale informazione potenzialmente fuorviante per gli utilizzatori, in considerazione della prassi diffusa che una fattura commerciale non venga regolata alla data di scadenza, senza che ciò rilevi sotto il profilo del deterioramento del merito creditizio del debitore ceduto. Tale fattispecie si verifica in modo ricorrente nelle operazioni che vedono enti pubblici nel ruolo di debitori ceduti, caratterizzati da sistematici ritardi nei pagamenti rispetto alla scadenza contrattualizzata in fattura. Inoltre, non può dedursi in modo univoco e diretto che il mancato pagamento da parte del debitore ceduto sia indicativo di deterioramento del merito creditizio del cliente cedente, che è caratterizzato da una autonoma e complessa valutazione creditizia.

Sempre riguardo al *factoring*, è stata sottolineata l'assenza nel modello AnaCredit delle **informazioni necessarie a ricostruire la posizione per cassa del cedente e del monte crediti ceduto**, attualmente incluse nella sezione informativa dello schema CR.

Gli intermediari che operano nel **credito al consumo** ritengono molto importante che sia dettagliata la **natura del prodotto** a cui l'esposizione si riferisce, distinguendo tra "prestito personale", "prestito finalizzato", "carta di credito rateale" e CQSP, in considerazione delle significative differenze in termini di rischio che caratterizzano i diversi prodotti di credito al consumo. Gli intermediari del leasing ritengono utile mantenere la segnalazione non solo del leasing finanziario, ma anche del leasing operativo, quando l'operazione presenti i necessari caratteri di finanziarietà, e rilevare informazioni sui fallimenti¹⁵ e sulla numerosità delle rimodulazioni e moratorie di cui il cliente abbia beneficiato.

Infine è stato suggerito di inserire nella rilevazione inframensile dei cambiamenti di "stato" della clientela l'indicazione delle motivazioni di estinzione delle sofferenze, per differenziare le perdite totali dai pagamenti o dai saldi a stralcio.

6.2 Prime considerazioni sui contributi forniti dagli intermediari.

Nei successivi lavori di definizione del nuovo modello si terrà conto delle indicazioni fornite dagli intermediari riguardo alle informazioni d'interesse da mantenere o inserire nella nuova raccolta integrata (**gap informativi**). Oltre alle modalità di segnalazione del **factoring**, saranno oggetto di specifici approfondimenti con le Associazioni di Categoria e i singoli intermediari anche i criteri per la rappresentazione di altre tipologie di operazioni come **leasing**, **CQSP** e **crediti di firma**.

La granularità LbyL non verrebbe applicata a tutte le operazioni: i contratti derivati saranno rilevati per debitore e, nel caso specifico del *factoring*, si accoglierebbero le osservazioni degli operatori del settore prevedendo: 1) la segnalazione per singolo credito (inteso come contratto di factoring)

¹⁴ Come qualifica sul soggetto, mantenendo la forma tecnica dei finanziamenti.

¹⁵ Come richiamati al par. 57 delle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default EBA/GL/2016/07.

dell'esposizione verso il cedente 2) l'aggregazione per rapporto cedente/debitore per l'esposizione dei debitori ceduti. Tale criterio è in linea con le indicazioni segnaletiche della rilevazione AnaCredit che nel caso dei debitori ceduti permette al segnalante di scegliere se considerare come "strumento" il rapporto cedente/debitore o la singola fattura.

Conclusioni

Come precisato in premessa, le **considerazioni espresse in questa sintesi sono da considerarsi propedeutiche a successive analisi, approfondimenti e valutazioni sia all'interno della Banca d'Italia, sia con gli intermediari segnalanti e le rispettive Associazioni di categoria.**

Al fine di valutare compiutamente le ipotesi formulate si intende proseguire con i lavori di definizione del nuovo modello di raccolta CR integrato con AnaCredit e di analisi delle modalità di rappresentazione di alcune operazioni particolari.

I quesiti pervenuti saranno oggetto di approfondimento nel prosieguo dei lavori.

Ns. Rif.: 123/19/VD

Milano, 15 maggio 2019

OGGETTO: COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT E COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI
 Verbale riunione del 3 aprile 2019

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
 Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE:

	COMMISSIONE CREDITI E RISK MANAGEMENT	COMMISSIONE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI	e p.c.:
AOSTA FACTOR	Giorgio PISTONE Denise DONZEL	Igor PATRUCCO	Alessandro BERTOLDO
BANCA CARIGE	Walter CAPPO	Walter CAPPO	Walter CAPPO
BANCA FARMAFACTORING	Piergiorgio BICCI	Piercarlo RESTELLI	Massimiliano BELINGHERI
BANCA IFIS	Kristian TOMASINI Iardena ZAMENGO	Ettore Cesare COLOMBO Iardena ZAMENGO	Alberto STACCIONE Raffaele ZINGONE
BANCA SISTEMA	Alessandro DE ROSA Fabrizio PISCITELLI Fausto GALMARINI (**)	Matteo CASIRAGHI	Fausto GALMARINI Andrea TRUPIA
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	Davide TOGNETTI
BARCLAYS BANK	DIREZIONE GENERALE	Davide MANDELLI	Alessandro RICCO
BCC FACTORING	Giuseppe BRAIATO Denise TURETTA	Roberto PALLADINI Calogero PORROVECCHIO	DIREZIONE GENERALE Carlo NAPOLEONI
BURGO FACTOR	Katia PROIETTO	Luca ZANON	Ugo BERTINI
CREDEMFACTOR	Roberta PECCHINI	Augusto BALESTRERI Lina SANTUCCI	Luciano BRAGLIA
CREDIMI	Luca BOTTONE	Ezio CARLAq	DIREZIONE GENERALE Luca BOTTONE Ezio CARLAq
CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR	Stefania CRISAFULLI Laura Elisabetta BINI	Ivan TOMASSI Laura Elisabetta BINI	Ivan TOMASSI
CREVAL PIUFACTOR	Luca SIMIONATO	Alberto FONTANELLA Luca SIMIONATO	Stefano ZUCCHERATO
EMIL-RO FACTOR	Manlio PESLE	Diego MIATTO	Paolo LICCIARDELLO Vittorio GIUSTINIANI
EXPRIVIA	Katia PROIETTO	Luca ZANON Gianluigi RIVA (**)	Gianluigi RIVA
FACTORCOOP	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	Franco TAPPARO
FACTORIT	Tiziana MEZZANZANICA	Antonio RICCHETTI (*) Ivano POZZI	Antonio DE MARTINI
FERCREDIT	Giacomo PORRECA	DIREZIONE GENERALE	Giacomo PORRECA Stefano PIERINI
FIDIS	Valter MELOTTO	DIREZIONE GENERALE	Andrea FAINA
GBM BANCA	Gianluca POTENZA	Francesca NUZZI	DIREZIONE GENERALE
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Daniele SANTILLI	Daniele SANTILLI	Fabio GIORDANO
GENERALFINANCE	Alessandro FERRARI Elisa ADDIS	Alessandro FERRARI Cristiano PERONE	Massimo GIANOLLI
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Bruno BERTINI	DIREZIONE GENERALE	Bruno PASERO
IFITALIA	Flavio CAMPILONGO Roberto PERLASCA	Andrea SOLARO	Gianluca LAURIA
ILLIMITY BANK	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE Franco MARCARINI
MBFACTA	Antonio SANTESE	Matteo LUISETTI	DIREZIONE GENERALE
MEDIOCREDITO ITALIANO	Giulio LILLA Fiorella SALVUCCI	Sergio SBRIGHI Beatrice PACINI	Stefano FIRPO Alberto REBOSIO
MPS LEASING & FACTORING	Debora BASTIANELLO Andrea POLVERINI	Andrea POLVERINI	Simone PASQUINI
SACE FCT	Gianluca COPPETO Adriano SPINI	Alessandra CIMINI	Paolo ALFIERI
SERFACTORING	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE	Sergio MEREGHETTI
SG FACTORING	Luca FERRIANI Paolo LIONETTI	Dina MARRADI	Carlo MESCIERI
UBI FACTOR	Ferruccio ANSALDI Simone BULDRINI	Maurizio GARBIN Romir KOPLIKU	Sergio PASSONI
UNICREDIT FACTORING	Gianluca CATALDI	Massimo CERIANI	Roberto FIORINI

(*) Coordinatore della Commissione

(**) Presidente della Commissione

Si trasmette alle Commissioni in oggetto il verbale della riunione del 3 aprile 2019. Si prega di inviare eventuali commenti/osservazioni **entro giovedì 23 maggio p.v.**

Si ricorda inoltre che il presente documento è pubblicato nell'Area Commissioni dell'Area Riservata del sito associativo, a cui i membri delle Commissioni Tecniche possono accedere attraverso le credenziali personalizzate ricevute.

Verbale riunione della Commissione Tecnica

Crediti e risk management

Segnalazioni di vigilanza e Centrale Rischi

Data e luogo

3 aprile 2019, h. 10.00 presso Assifact, via Cerva 9 Milano.

Ordine del giorno

1. Progetto di Banca d'Italia per integrazione CR e Anacredit
2. Varie ed eventuali

Presenti

Cfr. Foglio presenze allegato

Verbale

1. Progetto di Banca d'Italia per integrazione CR e Anacredit

Diego Tavecchia informa le Commissioni tecniche riunite che, in data 26 marzo 2019, una delegazione composta dal Presidente e dal Coordinatore della Commissione Segnalazioni di vigilanza, Gianluigi Riva e Antonio Ricchetti, dal Coordinatore designato della Commissione Crediti e risk management Fabrizio Piscitelli e dal Coordinatore della Commissione Amministrativa Massimo Ceriani, e per Assifact Nicoletta Burini, è stata invitata dalla Banca d'Italia ad un incontro in cui è stato presentato il progetto di integrazione della raccolta dei dati di Centrale dei Rischi italiana con le segnalazioni Anacredit.

Il Presidente Riva sottolinea che il progetto, negli intendimenti di Banca d'Italia, si pone gli obiettivi di eliminare le inefficienze dovute alla doppia segnalazione e le attuali imperfezioni di alcune informazioni sul credito, nonché colmare alcuni gap informativi del sistema (v.si ad esempio quello relativo al credito al consumo), e può quindi essere sfruttato, con nostre opportune indicazioni, per ampliare la base informativa utile al factor per la valutazione del merito di credito. L'occasione del progetto è propizia anche per una generale riflessione sul funzionamento del servizio di centralizzazione dei rischi nel suo complesso, incluso il contenuto dei flussi di ritorno e di prima informazione.

L'introduzione di un'unica raccolta dati, estremamente granulare e relativa anche a posizioni di importo limitato sia per i crediti delle famiglie che delle imprese, comporterà inevitabili costi di avvio sia per la Banca d'Italia che per l'industria; dalle prime riflessioni condotte, si ritiene peraltro che in un'ottica di medio/lungo termine il progetto comporterà recuperi di efficienza grazie all'eliminazione della duplicazione dei dati, soprattutto per gli intermediari bancari che già alimentano Anacredit e nella prospettiva di un ampliamento

del perimetro segnaletico anche agli intermediari ex art. 106, e alla riduzione delle nuove richieste informative, in quanto una base dati estremamente dettagliata è suscettibile di rispondere tempestivamente alle nuove richieste informative degli utenti delle informazioni.

L'industria potrà inoltre beneficiare di una maggiore copertura delle operazioni considerate ai fini del servizio CR e, laddove li ritenga di interesse, di servizi informativi più ricchi e articolati e, come tali, idonei ad essere adattati, tramite diverse aggregazioni e calcoli modificabili anche nel tempo, alle diverse esigenze e alle diverse procedure aziendali.

Il progetto è nella sua fase iniziale e la sua evoluzione verrà discussa step by step con l'industria, in un orizzonte temporale che si posiziona dai prossimi mesi fino all'ultima parte del 2021.

È stato chiesto all'Associazione di esprimersi su aspetti di fattibilità circa uno scenario iniziale proposto da Banca d'Italia, ancora mutabile, in relazione alle diverse opinioni rivenienti dall'industria mediante le varie associazioni di categoria e, più in particolare:

- 1) All'integrazione della CR alla piattaforma Anacredit (quest'ultima può gestire la CR, mentre non è immaginabile il contrario), in modo da derivarne tutte le informazioni necessarie anche mediante l'aggiunta di dati aggiuntivi, e
- 2) L'impostazione dei flussi di ritorno di CR.

In generale, si richiama quanto segue:

- Gli attuali programmi della CR scontano, secondo Banca d'Italia, una vecchia impostazione oggi difficilmente manutenibile. Questo potrebbe comportare nel tempo costi crescenti con servizi sempre meno rispondenti alle necessità dell'industria. Ciò si riscontra attualmente già nei tempi di risposta alla prima informazione e nelle elaborazioni mensili. Con l'integrazione di dati maggiormente dettagliati rivenienti da Anacredit, nonché l'abbassamento delle soglie di segnalazione per aumentare il volume dei nominativi gestiti, si coglierà anche l'obiettivo di abbandonare la vecchia piattaforma per dotarsi di una nuova, posizionandosi quindi ad un livello tecnologico più elevato per rispondere meglio ai servizi crescenti richiesti dall'industria.
- Anacredit opera secondo una impostazione "loan by loan", mentre la CR gestisce le informazioni per soggetto. Data tale impostazione, la chiave Anacredit è per rapporto diversamente dalla CR che opera per soggetto e l'aggregazione delle informazioni, in una visione simile a quella attuale, potrebbe non risultare così immediata.
- Anacredit ha come riferimento la segnalazione Finrep, pertanto propone una rappresentazione del rischio coerente con il bilancio. Nel caso del factoring, questo può portare a significative difficoltà di integrazione in quanto la CR espone il cedente anche nelle operazioni prosoluto fintanto che il debitore non risulti scaduto; inoltre alcuni specifici dettagli come, ad esempio, quelli della sezione informativa, potrebbero risultare di difficile ricostruzione. Ciò potrebbe generare distorsioni assai significative nel flusso di ritorno, in cui le posizioni di cedente e debitore non seguirebbero più il principio "per cassa" e risulterebbero in ogni caso parziali.
- Può essere opportuno ragionare di introduzioni graduali e rilevazioni parallele, almeno per gli intermediari oggi non assoggettati all'obbligo di segnalare Anacredit.
- L'occasione può essere utile per rimettere in discussione alcune criticità rappresentative del factoring che con l'attuale impostazione CR sono state un po' forzate, anche per impedimenti tecnici, e proporre modalità di fruizione dei prodotti CR più moderne ed agevoli, ad esempio attraverso interrogazioni online.

I presenti discutono quindi i quesiti posti dalla Banca d'Italia.

Q1: LIVELLO DI GRANULARITÀ DELLA RACCOLTA E DEI FLUSSI DI RITORNO

Q1.1 Livello di granularità della raccolta integrata CR e Anacredit

1. *Estensione alla raccolta dei dati ai fini del servizio CR dell'acquisizione delle esposizioni "per singolo credito", al pari di quanto fatto per Anacredit: (a) vantaggi/svantaggi da un punto di vista operativo? (b) Altro?*

In merito alla granularità, si ricorda che il Manuale Anacredit, che prevede uno specifico paragrafo dedicato al factoring, consente, nel caso dei debitori ceduti, di considerare come "loan" alternativamente i) il rapporto cedente/debitore o ii) la singola fattura. Si rileva che sovente i sistemi informativi offerti dai fornitori ricorrono, per semplicità, alla singola fattura ovvero per rapporto ma raggruppando per data scadenza. Ciò determinerà, in caso di estensione a tutti gli intermediari, rilevanti difficoltà in termini di numerosità dei dati da gestire. Si segnala tuttavia la necessità di integrare le informazioni Anacredit per consentire la rappresentazione complessiva della posizione del cedente (necessaria ad una corretta lettura dell'esposizione del sistema verso il soggetto).

In merito ai vantaggi, si evidenzia un effort ridotto per gli intermediari già segnalanti, a fronte tuttavia di un significativo incremento dell'onere segnaletico per gli intermediari oggi non obbligati alla reportistica Anacredit.

Si segnala inoltre la disponibilità di Banca d'Italia a mettere a punto e concordare una definizione di "loan by loan" specifica, soprattutto con riferimento al lato debitore, purchè non in contrasto con il regolamento Anacredit.

Q1.2 Livello di granularità dei prodotti informativi per i segnalanti (flusso di ritorno e prima informazione)

2. *Preferenza per flussi di ritorno (a) "per singolo credito" (massima granularità), (b) "per cliente", (c) entrambi, (d) soluzioni "miste" (ad esempio, per la prima informazione dati aggregati, per il flusso di ritorno mensile dati granulari)?*

Si richiama nuovamente l'attenzione sulle summenzionate modalità di rappresentazione di Anacredit, che nel caso del factoring risultano concettualmente differenti dall'attuale impostazione della CR. In tale prospettiva, i dati Anacredit non consentono di ricostruire l'esposizione per cassa costituita dagli anticipi erogati al cedente (se non in misura parziale e per le sole operazioni pro solvendo – ivi incluse quelle pro soluto che non superano il test di derecognition). In tale contesto, la rappresentazione dell'esposizione del sistema verso il soggetto appare distorta e non coerente con la realtà operativa, almeno per quanto riguarda il factoring con anticipazione del corrispettivo. Ciò premesso, almeno concettualmente, nel caso delle esposizioni verso il cedente può essere ammissibile una rappresentazione per singolo credito, inteso come contratto di factoring.

Viceversa, la rappresentazione dell'esposizione del debitore ceduto in operazioni di factoring appare eccessivamente granulare. Con l'attuale impostazione di Anacredit, infatti, la numerosità dei "singoli crediti" restituiti supererebbe di diversi ordini di grandezza la numerosità degli altri crediti, dovendo rilevarsi, per quanto sopra esposto, la singola fattura ovvero il gruppo di fatture con la medesima scadenza. In questa

prospettiva, l'approccio per singolo credito nel flusso di ritorno con riferimento al debitore ceduto non appare tecnicamente attuabile né utile alla rappresentazione, che risulterebbe di fatto illeggibile.

Si suggerisce pertanto di valutare l'opportunità di differenziare il livello di granularità per tipologia di esposizione, adottando un approccio per cliente, ove non sia necessaria una rappresentazione più dettagliata, ovvero un approccio per singolo credito, ove opportuno ai fini della valutazione del rischio. Nel caso specifico del factoring, appare ammissibile una rappresentazione per singolo credito dell'esposizione verso il cedente, mentre appare illogica e controproducente nel caso del debitore ceduto, per il quale si raccomanda di mantenere una vista aggregata a livello di "soggetto".

In generale, si può immaginare una vista per "tipologia di esposizione" simile a quanto avviene oggi in CR.

Q2: SOGLIA DI CENSIMENTO

Q2.1: soglia di censimento per i clienti non in sofferenza

1. L'integrazione tra AnaCredit e CR comporta necessariamente una modifica della soglia di censimento per i clienti non in sofferenza (come minimo a € 25.000). L'ipotesi di partenza che è stata formulata è di portarla a € 5.000 per acquisire informazioni anche sul fenomeno del "credito al consumo", ritenuto ormai fondamentale nelle analisi di stabilità finanziaria.

(a) *Quali vantaggi? Quali svantaggi?*

(b) *proposte alternative sul livello della soglia per i crediti non in sofferenza?*

Q2.2: soglia di censimento per i clienti in sofferenza

- 1. Istituzione di una Soglia di censimento per clienti a sofferenza differenziata tra raccolta e prodotti CR. I prodotti includerebbero esclusivamente le esposizioni superiori alla soglia di € 5.000 calcolata sulle sofferenze al netto delle perdite (come per i clienti non in sofferenza)*

Riguardo alla soglia di censimento, fra i vantaggi si sottolineano il maggior numero di nominativi inclusi e i possibili risparmi in termini di costo dell'informazione oggi acquisita da database privati.

Dall'altro lato, si evidenzia un probabile aumento significativo delle segnalazioni e una possibile minore capacità di individuare i soggetti in sofferenza dalla reportistica CR. A tal fine si propone di valutare per la sofferenza la possibilità di avere nei flussi di ritorno e, quindi, a livello di prima informazione, le sofferenze il cui importo iniziale (al momento del passaggio in tale stato) sia superiore o uguale alla soglia proposta, purché la esposizione, al netto dei passaggi a perdita, sia superiore ad una soglia minima (ad esempio 250 €).

Q3: GAP INFORMATIVI DA COLMARE (RACCOLTA) E CONTENUTO DEL FLUSSO DI RITORNO

Q3.1: informazioni da inserire nella raccolta e nei prodotti CR

1. Siete d'accordo nell'arricchire i prodotti informativi della CR con nuove informazioni sulle posizioni anomale oltre alle sofferenze (default e misure di forbearance), già presenti nella rilevazione AnaCredit? Anche le classificazioni che includono una valutazione soggettiva dell'intermediario?

2. Vi sono, a vostro giudizio, altri gap informativi nei prodotti CR che andrebbero colmati a beneficio di una più accurata valutazione del rischio di credito?

In merito all'arricchimento dei prodotti informativi CR con le informazioni sul deterioramento e sulla forbearance, si esprime un parere fortemente negativo in particolare sullo scaduto da oltre 90 giorni.

Mentre la sofferenza rappresenta uno stato di insolvenza acclarata o equivalente, gli status di inadempienza probabile, forborne e scaduto oltre 90 giorni presentano delle problematiche rilevanti in caso di restituzione dell'informazione all'industria, soprattutto nell'ambito del factoring quando tali attributi derivino da automatismi nell'applicazione delle regole di vigilanza prudenziale.

Nel merito, l'inadempienza probabile è uno status soggettivo che corrisponde ad una temporanea difficoltà da parte del soggetto ad adempiere integralmente alle proprie obbligazioni e porterebbe dei vantaggi per l'industria avere tale informazione per migliorare la propria valutazione del rischio di credito. Tuttavia la rilevazione di uno status di inadempienza probabile (o di forborne, che a sua volta presuppone una valutazione di difficoltà economiche), potrebbe generare effetti a catena sul soggetto segnalato in termini di revoca degli affidamenti, con la conseguenza probabile di trasformare una situazione di temporanea e parziale difficoltà dell'impresa in una insolvenza al pari della sofferenza.

Più critica, per ciò che riguarda il factoring risulta essere l'informazione di ritorno relativa allo status di "scaduto oltre 90 giorni". Si sottolinea infatti come, in prospettiva, le nuove regole disposte da BCE ed EBA in materia di soglie di materialità e definizione di default comporteranno la classificazione a default di un assai elevato numero di debitori ceduti, senza che a questo corrisponda alcuna concreta variazione del merito creditizio del soggetto. Giova inoltre ricordare che in quest'ultimo caso il soggetto segnalato non ha alcun rapporto contrattuale con il factor, e che le sue esposizioni sono di fatto crediti commerciali che non sarebbero segnalati se non fossero ceduti su iniziativa del fornitore. In questa ottica, il debitore ceduto eventualmente segnalato come "default" in CR in virtù dei meccanismi automatici previsti dalle nuove regole europee si troverebbe ad affrontare, come sopra, una situazione di probabile revoca a catena degli affidamenti, subendo un danno significativo (peraltro, senza aver mai sottoscritto alcun contratto con la società di factoring). Tale situazione nel tempo potrebbe portare i debitori a non consentire più la cessione dei propri debiti di fornitura, con grave danno sia per i cedenti che non potrebbero più accedere a questa forma di anticipazione, sia per gli intermediari che vedrebbero ridursi il business oltre alle contestazioni da parte dei debitori ceduti.

Riguardo all'esistenza di altri gap informativi, nel caso del factoring è necessario evidenziare l'assenza, nelle esposizioni verso i debitori ceduti, delle informazioni necessarie a ricostruire la posizione per cassa del cedente e, dall'altro lato, l'assenza, nelle esposizioni verso i cedenti, delle informazioni oggi incluse in sezione informativa sul montecrediti ceduto. Al fine di poter ricostruire tali informazioni, sarebbero necessarie significative integrazioni alle tavole Anacredit.

Q3.2. informazioni da inserire solo nella raccolta (non saranno restituiti nei prodotti CR)

- 1. Come giudicate la richiesta della Banca d'Italia di aggiungere alla raccolta i write-off e impairment (anche per persone fisiche e crediti non in sofferenza)?*

L'informazione è presente nel Finrep e in Anacredit. Si evidenzia tuttavia un significativo onere aggiuntivo ove l'informazione fosse richiesta a cadenza mensile. Peraltro Banca d'Italia ha segnalato che le segnalazioni sulle perdite avverrebbero con cadenza mensile mentre quelle sulle svalutazioni con cadenza trimestrale.

Q4: INTERMEDIARIO TENUTO ALLA SEGNALAZIONE

1. *Eventuali criticità nell'adozione del criterio adottato in Anacredit dove segnala il credito l'intermediario titolare del rischio e, ove questo non sia un intermediario segnalante, la segnalazione è a carico del gestore dell'attività (servicer)*

Non si ravvisano particolari criticità per l'impostazione proposta, che anzi pare utile ad assicurare una più ampia copertura segnaletica con meno distorsioni di mercato riguardo la competitività.

Q5: TEMPISTICA

1. *L'integrazione CR-AnaCredit avverrebbe orientativamente verso la fine del 2021 (tale data tuttavia è al momento orientativa), in linea con i tempi previsti per il rifacimento dell'infrastruttura tecnologica della CR.*

(a) *Osservazioni ed eventuali criticità*

(b) *Ritenete sia necessario/opportuno un periodo "di parallelo"? In tal caso vi sono modalità specifiche o suggerimenti per renderlo "meno oneroso"?*

Si sottolinea che integrazione della CR con la piattaforma Anacredit, per quanto riguarda il factoring, non appare per nulla agevole. Si segnala inoltre che è stato rilevato da alcuni associati bancari che la segnalazione ad oggi non è ancora "matura", tenuto conto delle problematiche specifiche del factoring, la cui rappresentazione nel modello Anacredit risulta di fatto complessa.

Osservando che oggi la segnalazione del factoring in Anacredit è dovuta di fatto da un numero contenuto di operatori, ci si preoccupa che le relative problematiche possano essere oggi ancora sottovalutate.

A tal fine si evidenzia nuovamente che la maggior parte delle società di factoring oggi non è tenuta alla reportistica Anacredit: per questi operatori si prospetta un significativo sforzo di implementazione, che andrebbe diluito nel tempo anche attraverso meccanismi di introduzione progressiva o parallel running.

La scadenza del 2021 appare pertanto sfidante sotto diversi profili.

Tuttavia, non appare auspicabile una integrazione "parziale" per i soggetti oggi non obbligati alla segnalazione, nella prospettiva di un eventuale allargamento degli obblighi segnaletici Anacredit a tutti gli intermediari (come già ipotizzato nel relativo regolamento UE), al fine di evitare la duplicazione dei costi.

Si suggerisce pertanto di valutare la possibilità di un percorso di adozione in cui si possa procedere, nei tempi previsti, all'integrazione inizialmente per i soli soggetti oggi segnalanti Anacredit, mentre per gli altri soggetti si prolungherebbe il parallel running mantenendo l'attuale impostazione CR fino alla (eventuale) estensione anche ad essi dell'obbligo segnaletico o ad un più congruo periodo di "assestamento" delle segnalazioni e di revisione dei sistemi informativi (ad esempio, 3 anni dall'avvio della nuova segnalazione come per gli intermediari già segnalanti).

Q6: TERMINI DI INVIO DELLE SEGNALAZIONI

1.1 termini per l'invio delle segnalazioni AnaCredit e CR differiscono di pochi giorni. Al fine di non posticipare l'invio del flusso di ritorno CR, la scadenza della raccolta integrata sarebbe allineata a quella prevista dall'attuale raccolta CR, anticipando così di qualche giorno i termini di invio della rilevazione Anacredit.

(a) Osservazioni ed eventuali criticità

Si evidenzia la possibilità di problemi soprattutto nel corso del periodo parallelo.

Q7: INFORMAZIONI NON PRESENTI NELLA RILEVAZIONE ANACREDIT DA MANTENERE NELLA RACCOLTA INTEGRATA PER LE FINALITÀ DEL SERVIZIO CR

1. *Verranno mantenuti nel nuovo modello integrato di raccolta e nei prodotti CR sia i crediti di firma che le sofferenze, quest'ultime solo come qualifica del cliente*

(a) Osservazioni ed eventuali criticità

In generale non si prospettano particolari criticità. Si ritiene opportuno chiarire meglio le modalità di trattamento delle sofferenze "solo come qualifica del cliente".

2. *Quali informazioni ritenete utili mantenere nel servizio CR?*

Ad esempio:

- *Derivati. Con quale granularità?*
- *Crediti scaduti con la qualifica di pagato o impagato (Rischi autoliquidanti - crediti scaduti)*
- *Clientela residente affidata dalle filiali estere non UME*
- *Accordato (non operativo). È utile per tutte le tipologie di operazioni? solo per alcune? si può rinunciare all'informazione?*
- *Saldo medio*

Riguardo alla voce: *Crediti scaduti con la qualifica di pagato o impagato (Rischi autoliquidanti - crediti scaduti)* si ritiene che il ritorno della stessa sia fuorviante per il lettore. Tale voce è spesso inopportunamente utilizzata per la valutazione del merito creditizio del cedente, non tenendo conto delle particolarità del factoring, e richiederebbe inoltre una significativa integrazione delle informazioni da segnalare.

A tale proposito si ricorda che l'Associazione aveva già a suo tempo espresso critiche per l'introduzione di questa indicazione dello stato di anomalia a nome del cedente, esprimendo la preoccupazione che ciò potesse comportare problemi di "leggibilità" della sua situazione in CR, soprattutto in considerazione del fatto che nell'ambito di operazioni con crediti commerciali la registrazione di giorni di scaduto da un mese all'altro sono all'ordine del giorno e tale fattispecie si verifica in modo ricorrente nelle operazioni che vedono enti pubblici nel ruolo di debitori ceduti, caratterizzati da sistematici ritardi nei pagamenti rispetto alla scadenza contrattualizzata in fattura.

La tipicità dell'operatività in crediti commerciali e la tempistica dei relativi ritardi di pagamento, che esulano da problematiche di solvenza del debitore, può essere sintetizzata in alcuni semplici esempi:

- dal momento del bonifico al momento in cui il beneficiario rileva il pagamento e lo attribuisce alla fattura in oggetto passano alcuni giorni;
- nelle società le autorizzazioni al pagamento delle fatture da parte dell'amministrazione soggiacciono ad una serie di verifiche miranti a certificare il rispetto delle procedure di acquisto e deleghe di spesa che possono comportare ritardi nel pagamento rispetto alla scadenza nominale della fattura;
- il soggetto ha ricevuto la merce qualche giorno in ritardo rispetto alla data prestabilita di consegna e di conseguenza "decide" di pagare la fattura con qualche giorno di ritardo rispetto alla scadenza nominale;
- il soggetto ha ricevuto una consegna di merce non completa o non corrispondente all'ordinativo e sospende il pagamento della fattura fino al momento in cui il fornitore non darà esecuzione corretta dell'ordine (es. integrazione o sostituzione della fornitura);

e si rileva l'abitudine diffusa e piuttosto normale che una fattura commerciale non venga regolata immediatamente alla data scadenza per la presenza di prassi amministrative del tutto regolari che possono comportare la rilevazione di ritardi di pagamento da pochi giorni a intervalli significativi, senza rilevare sotto il profilo del deterioramento del merito creditizio del debitore ceduto.

Non trattandosi di un dato andamentale quello riportato in CR, perché viene solo richiesto di indicare se i crediti scaduti nel mese sono pagati o impagati e non di "verificare" poi, nei mesi successivi, se i crediti impagati sono stato successivamente pagati, va ad includere gli scaduti "tecnici".

Fra l'altro, anche se la rilevazione dello scaduto fosse effettivamente correlata ad una situazione di deterioramento del merito creditizio del debitore ceduto, non può certamente ribaltarsi sic et simpliciter la stessa situazione sul cliente cedente che è caratterizzato da una autonoma e complessa valutazione creditizia. Non può, in altre parole, dedursi in modo univoco e diretto che il mancato pagamento da parte del debitore ceduto sia indicativo di deterioramento del merito creditizio del cliente cedente.

Ciò detto, pur trattandosi di informazioni della sezione informativa e per di più riferite al cedente quando in realtà il non pagatore è il debitore ceduto – alcune banche utilizzano questo dato per alimentare i sistemi di rating e rilevando uno stato di deterioramento del portafoglio ceduto, quando in realtà di tratta di crediti commerciali scaduti, revocano o riducono il fido ai cedenti.

Considerate le argomentazioni sopra esposte, si raccomanda di non mantenere la voce in esame nella futura impostazione della CR.

Riguardo alla voce: *Accordato (non operativo)*, si ritiene che essa nel factoring non sia significativo, in quanto trattasi di un affidamento non ancora attivato e comunque condizionato alla cessione di crediti da parte del cedente ovvero, in taluni casi, al riconoscimento da parte del debitore ceduto. Tuttavia l'informazione può avere significato per altre operazioni.

Riguardo alla voce: *Saldo medio*, si sottolinea l'utilità dell'informazione a fini di monitoraggio creditizio, e se ne raccomanda il mantenimento.

Sarà predisposta una opportuna replica verso la Banca d'Italia avendo riguardo ai profili sopra evidenziati.

Si decide inoltre la costituzione di un Gdl “Nuova CR per il factoring”, con la partecipazione sia della Commissione Crediti e risk management che della Commissione Segnalazioni di vigilanza e Centrale Rischi, con l’obiettivo di lavorare ad una revisione delle modalità di rappresentazione del factoring nei prodotti CR (flusso di ritorno e prima informazione) a seguito dell’integrazione nella piattaforma Anacredit, con particolare attenzione alle modalità di rappresentazione dell’esposizione verso il debitore ceduto.

2. Varie ed eventuali

Non essendovi altri argomenti da discutere, la seduta viene tolta alle 13.00.

Follow up

- Predisporre documento di risposta ai quesiti di Banca d’Italia in materia di integrazione CR-Anacredit e prodotti CR
- Costituzione Gdl “Nuova CR per il factoring”

Allegati

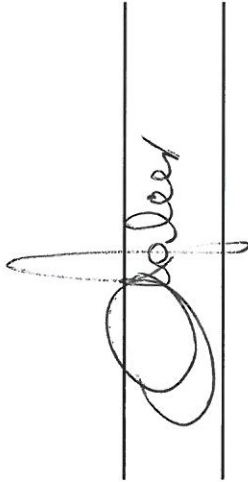
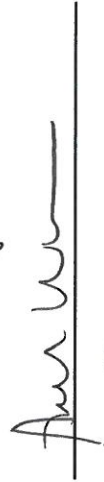






1. Foglio presenze
2. Documento “Integrazione della raccolta dati CR con la rilevazione AnaCredit” a cura di Banca d’Italia
3. Nota “Progetto di integrazione della Centrale dei rischi con la rilevazione AnaCredit: prime riflessioni per il confronto con l’industria bancaria e finanziaria” a cura di Banca d’Italia

RIUNIONE DELLE COMMISSIONI CREDITI E RISK MANAGEMENT E SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI

3 aprile 2019, ore 10.00

Assifact è impegnata nel rispettare a pieno le leggi antitrust italiane ed europee. Pertanto, i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice etico e del Codice Antitrust che vi sono stati messi a disposizione precedentemente al momento delle nomine e comunque in occasione della riunione. Ogni partecipante alla riunione è tenuto ad evitare ogni discussione che possa in via diretta o indiretta, esplicita o implicita, porsi in contrasto con le norme che regolano la concorrenza. A tal fine è necessario evitare il rilascio e lo scambio di informazioni sensibili, sia in forma orale che scritta, che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le conversazioni informali prima e dopo l'incontro. Ogni partecipante deve essere consapevole che le sue stesse indicazioni hanno carattere meramente esemplificativo e non esaustivo e che pertanto è necessario adottare la massima cautela ed evitare di discutere durante la riunione di temi sui quali non si abbia la certezza che siano conformi alla disciplina antitrust. Con la firma del "foglio presenze" e la partecipazione alla riunione si esprime l'accettazione del Codice Antitrust di Assifact con assunzione di responsabilità per il rispetto delle norme a tutela della concorrenza.

PRESENZE

Coordinatore Comm. Crediti e Risk Management:		da nominare	
Presidente Comm. Crediti e Risk Management:	BANCA SISTEMA	Fausto GALMARINI	
Coordinatore Comm. Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi:	FACTORIT	Antonio RICCHETTI	
Presidente Comm. Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi:	EXPRIVA	Gianluigi RIVA	
Membri:	AOSTA FACTOR	THERRY MORET Denise BONZEL	
		Igor PATRUCCO	
		Giorgio PISTONE	
	BANCA CARIGE	Walter CAPPO	
	BANCA FARMAFACTORING	Piergiorgio BICCI	
		Piercarlo RESTELLI BATTINE RIAPTO	



BANCA IFIS

Ettore Cesare COLOMBO

Kristian TOMASINI

Iardena ZAMENGO

IN GR

BANCA SISTEMA

Matteo CASIRAGHI

Alessandro DE ROSA

Fabrizio PISCITELLI

he aw

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA

BARCLAYS BANK

Davide MANDELLI

BCC FACTORING

Giuseppe BRAIATO

Roberto PALLADINI

Calogero PORROVECCHIO

Denise TURETTA

BURGO FACTOR

Katia PROIETTO

Luca ZANON

CREDEMIFACTOR

Augusto BALESTRERI

Roberta PECCHINI

Lina SANTUCCI



CREDIMI

Luca BOTTONE

Ezio CARLA'

CREDIT AGRICOLE EUROFACTOR

Laura Elisabetta BINI

Stefania CRISAFULLI

Ivan TOMASSI

CREVAL PIU'FACTOR

Alberto FONTANELLA

Luca SIMIONATO

EMIL-RO FACTOR

Diego MIATTO

Manlio PESLE

EXPRIVIA

Katia PROIETTO

Luca ZANON

TIZIANA CAZZANI GA

FACTORCOOP

FACTORIT

Tiziana MEZZANZANICA

Ivano POZZI

Antonio RICCHETTI

FERCREDIT

Giacomo PORRECA

FIDIS

Valter MELOTTO



GBM BANCA

Francesca NUZZI

Gianluca POTENZA

PAOLO HALDARLI

GE CAPITAL FUNDING SERVICES

Annalisa FABBRI

Daniele SANTILLI

GENERALFINANCE

Elisa ADDIS

Alessandro FERRARI

Cristiano PERONE

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI

Bruno BERTINI

IFITALIA

Flavio CAMPILONGO

Roberto PERLASCA

Andrea SOLARO

MBFACTA

Matteo LUISETTI

Antonio SANTESE

MEDIOCREDITO ITALIANO

Giulio LILLA

Beatrice PACINI

Fiorella SALVUCCI

Sergio SBRIGHI



MPS LEASING & FACTORING

Debora BASTIANELLO

IN CACC

Andrea POLVERINI

SACE FCT

Alessandra CIMINI

IN CACC

Gianluca COPPETO

Adriano SPINI

SERFACTORING

SG FACTORING

Luca FERRIANI

Paolo LIONETTI

Dina MARRADI

UBI FACTOR

Ferruccio ANSALDI

Simone BULDRINI

Simone Buldrini

Maurizio GARBIN

Romir KOPLIKU

IN CACC

UNICREDIT FACTORING

Gianluca CATALDI

Massimo CERIANI

Massimo Ceriani

ASSIFACT

Nicoletta BURINI

Nicoletta Burini

Valeria FUMAROLA

Diego TAVECCHIA

Diego Tavecchia

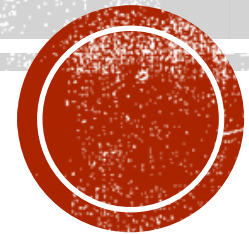
BANCA IFIS

SABRINA PENNINO



INTEGRAZIONE DELLA RACCOLTA DATI CR CON LA RILEVAZIONE *ANACREDIT*

**prime riflessioni per il confronto con
l'industria**



*incontro del 26 marzo 2019 – Banca d'Italia
Centro Donato Menichella*

OBIETTIVI DEL PROGETTO

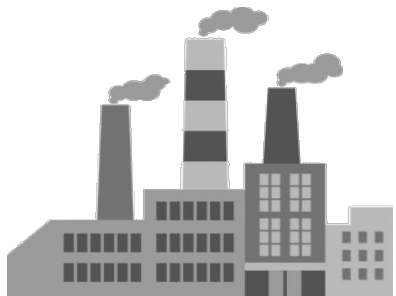
- eliminare ridondanze negli obblighi informativi e, dunque, semplificare i processi di produzione delle informazioni e il processo di interazione con Bankit (rilievi, altre verifiche, etc.);
- integrare il modello dei dati CR con alcune evidenze mancanti persino in *AnaCredit* (richieste dagli utilizzatori)
- arricchire il contenuto dei servizi informativi della CR

OUTPUT DEL PROGETTO

- revisione del modello CR (unico modello per CR e *AnaCredit*)
- revisione dei prodotti informativi per gli intermediari

PUNTI DI DISCUSSIONE

- 1. livello di granularità della raccolta e dei flussi di ritorno**
- 2. soglia di censimento**
- 3. gap informativi da colmare (raccolta) e contenuto del flusso di ritorno**
- 4. intermediari tenuti alla segnalazione**
- 5. tempistica**



Raccolta integrata

Counterparty

Modello dati AnaCredit

	Counterparty-instrument data	Instrument data	Financial data	Accounting data	Instrument protection received data	Protection received data	Joint liabilities data	Counterparty default data
	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----
<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> -----	<input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----	<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> ----- <input checked="" type="checkbox"/> -----
		<input type="checkbox"/> ----- <input type="checkbox"/> -----						
Crediti di firma	Counterparty-instrument data	Instrument data	Financial data	Accounting data	Instrument protection received data	Protection received data	Joint liabilities data	Counterparty default data

Modello dati CR



Raccolta integrata

Counterparty

Modello dati AnaCredit

	Counterparty-instrument data	Instrument data	Financial data	Accounting data	Instrument protection received data	Protection received data	Joint liabilities data	Counterparty default data
<div><input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____</div>	<div><input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____ <input checked="" type="checkbox"/> _____</div>
		<div><input type="checkbox"/> - <input type="checkbox"/> -</div>						
Crediti di firma	Counterparty-instrument data	Instrument data	Financial data	Accounting data	Instrument protection received data	Protection received data	Joint liabilities data	Counterparty default data

Modello dati CR

Questione per la discussione n. 1: LIVELLO DI GRANULARITÀ DELLA RACCOLTA E DEI FLUSSI DI RITORNO

Il modello unico di raccolta dei dati sarebbe articolato per singolo credito (*loan by loan*)

➡ le informazioni utili ai fini del servizio centralizzato dei rischi verrebbero derivate dalla raccolta *AnaCredit* con alcune integrazioni

1. *quali vantaggi e/o svantaggi con riferimento alla predisposizione dei dati?*
2. *quali vantaggi con riferimento ai prodotti informativi? flusso di ritorno e prima informazione: **per cliente o per singolo credito?***
3. *proposte alternative*

Questione per la discussione n. 2: **SOGLIA DI CENSIMENTO**

- pari a 5.000 € **per i clienti non in sofferenza**
- Per i clienti **in sofferenza**
 - nella raccolta: soglia sostanzialmente nulla (da 0 a 250 €)
 - nei prodotti CR: esposizioni **superiori a 5.000 €** (come per i clienti non in sofferenza)

- 1. Quali vantaggi? Quali svantaggi ?*
- 2. Proposte alternative*

Questione per la discussione n. 3: ***GAP*** INFORMATIVI DA COLMARE (RACCOLTA) E CONTENUTO DEL FLUSSO DI RITORNO

Informazioni che verrebbero incluse nei servizi informativi CR:

default e misure di ***forbearance*** (già presenti nella rilevazione *AnaCredit*)

Possibili informazioni aggiuntive nella raccolta (per finalità di vigilanza e stabilità finanziaria):

- ***write-off*** e ***impairment*** (anche per persone fisiche e crediti non in sofferenza)
- **reddito dei mutuatari** (alla data di sottoscrizione del contratto)

1. *Siete d'accordo nell'arricchire i prodotti informativi della CR con nuove informazioni sulle posizioni anomale?*
2. *Esistono a vostro giudizio altri gap informativi?*
3. *Come giudicate le nuove possibili richieste di dati?*

**questione per la discussione n. 4:
INTERMEDIARIO TENUTO ALLA SEGNALAZIONE**

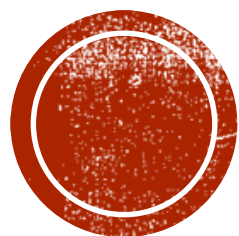
Verrebbe adottato il criterio AnaCredit: titolarità del rischio e in subordine gestione dell'attività (*servicing*).

- 1. osservazioni*
- 2. eventuali criticità*

questione per la discussione n. 5: TEMPISTICA

2021 (orientativamente)

- 1. osservazioni*
- 2. eventuali criticità*
- 3. pensate sia necessario/opportuno un periodo di parallelo?*



***ALTRE QUESTIONI DA AFFRONTARE IN QUESTA FASE
PRELIMINARE?***

- ⦿ l'industria invia a Banca d'Italia eventuali ulteriori commenti entro il 12 aprile a:
centrale_rischi@bancaditalia.it
- ⦿ Banca d'Italia invia all'industria un resoconto sintetico delle osservazioni pervenute e un primo *assessment* entro il 30 aprile (a tal fine fateci sapere se non intendete condividere le vostre osservazioni)

ACTION LIST

GRAZIE

Progetto di integrazione della Centrale dei rischi con la rilevazione AnaCredit: prime riflessioni per il confronto con l'industria bancaria e finanziaria

Premessa

Il progetto integrazione AnaCredit-CR si pone gli obiettivi di eliminare le inefficienze dovute alla doppia segnalazione e gestione delle informazioni sul credito e di colmare alcuni *gap* informativi, primo fra tutti quello relativo al credito al consumo. L'occasione del progetto è propizia anche per una generale riflessione sul funzionamento del servizio di centralizzazione dei rischi nel suo complesso.

L'introduzione di un'unica raccolta dati, estremamente granulare e relativa anche a posizioni di importo limitato sia per i crediti delle famiglie che delle imprese, comporterà inevitabili costi di avvio sia per la Banca d'Italia che per l'industria; dalle prime riflessioni condotte, si ritiene peraltro che in un'ottica di medio/lungo termine il progetto comporterà recuperi di efficienza grazie all'eliminazione della duplicazione dei dati e alla riduzione delle nuove richieste informative, in quanto una base dati estremamente dettagliata è suscettibile di rispondere tempestivamente alle nuove richieste informative degli utenti delle informazioni.

L'industria potrà inoltre beneficiare di una maggiore copertura delle operazioni considerate ai fini del servizio CR e, laddove li ritenga di interesse, di servizi informativi più ricchi e articolati e, come tali, idonei ad essere adattati, tramite diverse aggregazioni e calcoli modificabili anche nel tempo, alle diverse esigenze e alle diverse procedure aziendali.

Il progetto è nella sua fase iniziale e la sua evoluzione verrà discussa *step by step* con l'industria, in un orizzonte temporale che al momento si può posizionare all'incirca nell'ultima parte del 2021.

Al fine di definire, in questa fase di riflessioni preliminari, alcuni aspetti di carattere generale, vi preghiamo di fornirci il vostro punto di vista seguendo lo schema di domande di seguito riportato.

Le osservazioni possono essere inviate entro il 4 aprile alla email centrale_rischi@bancaditalia.it; indicate se non volete che siano condivise.

Q1: LIVELLO DI GRANULARITÀ DELLA RACCOLTA E DEI FLUSSI DI RITORNO

Q1.1 Livello di granularità della raccolta integrata CR e Anacredit

1. Estensione alla raccolta dei dati ai fini del servizio CR dell'acquisizione delle esposizioni "per singolo credito", al pari di quanto fatto per *Anacredit* : (a) vantaggi/svantaggi da un punto di vista operativo? (b) Altro?

Ai fini del servizio CR sarà utilizzato un sottoinsieme delle informazioni raccolte con AnaCredit (solo le informazioni ritenute utili per la valutazione del merito creditizio della clientela che gli intermediari intendono condividere); a questo set di dati saranno aggiunte altre informazioni raccolte solo ai fini CR (es: crediti di firma, sofferenze, derivati, crediti contestati)

Q1.2 Livello di granularità dei prodotti informativi per i segnalanti (flusso di ritorno e prima informazione)

2. Preferenza per flussi di ritorno (a) "per singolo credito" (massima granularità), (b) "per cliente", (c) entrambi, (d) soluzioni "miste" (ad esempio, per la prima informazione dati aggregati, per il flusso di ritorno mensile dati granulari)?

Nel caso di prodotti per cliente i criteri di aggregazione dei dati raccolti per singolo credito dovranno essere definiti e condivisi dall'industria bancaria (con la collaborazione di Banca d'Italia) in modo che rispondano alle esigenze di tutti gli intermediari. I prodotti per singolo credito permettono agli intermediari utilizzi più flessibili, tra cui l'aggregazione per cliente.

Q2: SOGLIA DI CENSIMENTO

Q2.1: soglia di censimento per i clienti non in sofferenza

1. L'integrazione tra AnaCredit e CR comporta necessariamente una modifica della soglia di censimento per i clienti non in sofferenza (come minimo a € 25.000). L'ipotesi di partenza che è stata formulata è di portarla a € 5.000 per acquisire informazioni anche sul fenomeno del "credito al consumo", ritenuto ormai fondamentale nelle analisi di stabilità finanziaria.
(a) Quali vantaggi? Quali svantaggi?
(b) proposte alternative sul livello della soglia per i crediti non in sofferenza?

Il maggior onere segnaletico derivante da un abbassamento della soglia sui livelli indicati andrebbe valutato anche rispetto ai vantaggi per gli intermediari in termini di

arricchimento del flusso informativo a loro disposizione, in un contesto in cui l'ammontare dei piccoli prestiti è in crescita. Il servizio CR si avvantaggerebbe della raccolta di informazioni sui crediti di importo contenuto, comprese le indicazioni sul deterioramento del credito .

L'abbassamento della soglia richiede una riflessione sulla validità degli attuali criteri sulla base dei quali gli intermediari finanziari di modeste dimensioni hanno facoltà di avanzare richiesta di esonero dall'obbligo di partecipazione alla CR.

Q2.2: soglia di censimento per i clienti in sofferenza

1. Istituzione di una Soglia di censimento per clienti a sofferenza differenziata tra raccolta e prodotti CR. I prodotti includerebbero esclusivamente le esposizioni superiori alla soglia di € 5.000 calcolata sulle sofferenze al netto delle perdite (come per i clienti non in sofferenza)

L'obiettivo di questa rimodulazione della soglia è di escludere dai prodotti i clienti segnalati per piccoli importi, per i quali un'attenta valutazione della situazione finanziaria complessiva del cliente potrebbe essere meno approfondita, e in ultimo ridurre il contenzioso.

- (a) Quali vantaggi? Quali svantaggi?
- (b) Proposte alternative sul livello della soglia? Ad esempio un livello per i prodotti pari a € 2.000-2.500?
- (c) In alternativa, si ritiene preferibile una soglia delle sofferenze calcolata sull'ammontare lordo, ad esempio € 2.000-2.500 € sia nella raccolta sia nei prodotti?

Nel caso di una soglia differenziata per la raccolta e i prodotti, alla segnalazione di status a sofferenza si applicherebbe una "soglia" ad hoc: ad esempio si potrebbe vincolare la segnalazione di status alla presenza della segnalazione di importo nella rilevazione precedente (in sostanza sarebbe come applicare la soglia prevista per le esposizioni dei clienti non in sofferenza) .

Q3: GAP INFORMATIVI DA COLMARE (RACCOLTA) E CONTENUTO DEL FLUSSO DI RITORNO

Q3.1. informazioni da inserire nella raccolta e nei prodotti CR

1. Siete d'accordo nell'arricchire i prodotti informativi della CR con nuove informazioni sulle posizioni anomale oltre alle sofferenze (*default* e misure di *forbearance*), già presenti nella rilevazione AnaCredit? Anche le classificazioni che includono una valutazione soggettiva dell'intermediario?
2. Vi sono, a vostro giudizio, altri *gap* informativi nei prodotti CR che andrebbero colmati a beneficio di una più accurata valutazione del rischio di credito?

Q3.2. informazioni da inserire solo nella raccolta (non saranno restituiti nei prodotti CR)

1. Come giudicate la richiesta della Banca d'Italia di aggiungere alla raccolta i *write-off* e *impairment* (anche per persone fisiche e crediti non in sofferenza)?
2. L'inclusione tra le informazioni da rilevare del reddito¹ delle famiglie come risulta alla data di sottoscrizione di un mutuo per acquisto abitazione ed esclusivamente per contratti di nuova sottoscrizione è praticabile?

Q4: INTERMEDIARIO TENUTO ALLA SEGNALEZIONE

1. Eventuali criticità nell'adozione del criterio adottato in *Anacredit* dove segnala il credito l'intermediario titolare del rischio e, ove questo non sia un intermediario segnalante, la segnalazione è a carico del gestore dell'attività (*servicer*)

In conseguenza si solleverebbero dall'obbligo segnaletico le società veicolo e la segnalazione dei crediti cartolarizzati sarebbe effettuata dai Servicer

Q5: TEMPISTICA

1. L'integrazione CR-AnaCredit avverrebbe orientativamente verso la fine del 2021 (tale data tuttavia è al momento orientativa), in linea con i tempi previsti per il rifacimento dell'infrastruttura tecnologica della CR.
 - (a) Osservazioni ed eventuali criticità
 - (b) Ritenete sia necessario/opportuno un periodo "di parallelo"? In tal caso vi sono modalità specifiche o suggerimenti per renderlo "meno oneroso"?

¹ Reddito complessivo come risulta dalla documentazione richiesta al cliente.

Il parallelo avrebbe l'obiettivo di non interrompere il servizio di prima informazione o l'invio dei flussi di ritorno in conseguenza delle difficoltà che potrebbero sorgere in fase di avvio della nuova raccolta integrata.

Q6: TERMINI DI INVIO DELLE SEGNALAZIONI

1. I termini per l'invio delle segnalazioni *AnaCredit* e CR differiscono di pochi giorni. Al fine di non posticipare l'invio del flusso di ritorno CR, la scadenza della raccolta integrata sarebbe allineata a quella prevista dall'attuale raccolta CR, anticipando così di qualche giorno i termini di invio della rilevazione *Anacredit*.
(a) Osservazioni ed eventuali criticità

Q7: INFORMAZIONI NON PRESENTI NELLA RILEVAZIONE ANACREDIT DA MANTENERE NELLA RACCOLTA INTEGRATA PER LE FINALITÀ DEL SERVIZIO CR

1. Verranno mantenuti nel nuovo modello integrato di raccolta e nei prodotti CR sia i crediti di firma che le sofferenze, quest'ultime solo come qualifica del cliente
(a) Osservazioni ed eventuali criticità
2. Quali informazioni ritenute utili mantenere nel servizio CR?
Ad esempio:
 - Derivati. Con quale granularità?
 - Crediti scaduti con la qualifica di pagato o impagato² (*Rischi autoliquidanti - crediti scaduti*)
 - Clientela residente affidata dalle filiali estere non UME
 - Accordato (non operativo). È utile per tutte le tipologie di operazioni? solo per alcune³? si può rinunciare all'informazione?
 - Saldo medio

² Trattandosi di un indicatore della qualità del portafoglio commerciale l'informazione, è sufficiente la granularità per debitore.

³ Ad esempio le operazioni di finanziamento per stato di avanzamento dei lavori.